

Paola Drago • Rosaria Rossini

Prove INVALSI

Scuola Secondaria
di Primo Grado

2

ITALIANO

classe seconda



EDIZIONE MISTA

edisco

Paola Drago • Rosaria Rossini

Prove INVALSI

Scuola Secondaria di Primo Grado

ITALIANO

CLASSE SECONDA

edisco

Prove INVALSI • ITALIANO • classe seconda

Realizzazione editoriale:

- Progetto grafico: Manuela Piacenti
- Revisione testi: Lunella Luzi
- Impaginazione: C.G.M. - Napoli

In linea con le disposizioni di legge e le indicazioni ministeriali, si attesta che l'opera è realizzata in "forma MISTA", cartacea e digitale. L'Editore mette a disposizione gratuitamente sul proprio sito diverse risorse didattiche online: materiali extra per attività di approfondimento, di esercitazione e di calcolo in parte ad accesso libero e in parte riservati al docente.

L'opera è altresì disponibile in edizione DIGITALE per gli studenti diversamente abili e i loro docenti. L'Editore mette a disposizione degli studenti non vedenti, ipovedenti, disabili motori o con disturbi specifici di apprendimento i file pdf in cui sono memorizzate le pagine di questo libro. Il formato del file permette l'ingrandimento dei caratteri del testo e la lettura mediante software screen reader.

Tutti i diritti riservati

Copyright © Edisco Editrice, Torino

10128 Torino – Via Pastrengo, 28

Tel. 011.547880 – Fax 011.5175396

e-mail: info@edisco.it • sito web: www.edisco.it

I diritti di elaborazione in qualsiasi forma o opera, di memorizzazione anche digitale su supporti di qualsiasi tipo (inclusi magnetici e ottici), di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), i diritti di noleggio, di prestito e di traduzione sono riservati per tutti i Paesi. L'acquisto della presente copia dell'opera non implica il trasferimento dei suddetti diritti né li esaurisce.

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non gli è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni e inesattezze nella citazione delle fonti dei brani, illustrazioni e fotografie riprodotti nel presente volume.

Stampato per conto della Casa editrice presso
La Grafica, Boves, Cuneo, Italia

Printed in Italy

Ristampe

5 4 3 2 1 0 2018 2017 2016 2015

INDICE

<i>Presentazione</i>	5
<i>Istruzioni</i>	6

Testi letterari

Prova 1 • La protezione	8
Prova 2 • Tempi difficili	12
Prova 3 • Delusione	17
Prova 4 • Nella soffitta	22

Testi non letterari

Prova 1 • L'adolescenza	27
Prova 2 • Ho ragione io!	32
Prova 3 • Sua maestà il gufo accecato dalle luci	37
Prova 4 • Chi vive più a lungo?	41

Quesiti grammaticali

Prova 1	45
Prova 2	47
Prova 3	49
Prova 4	51

PROVE INVALSI COMPLESSIVE

Prova 1	54
Prova 2	65
Tabella degli esiti delle prove	75

Presentazione

• Che cosa sono le prove INVALSI?

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione (INVALSI) utilizza, ormai da tempo, delle prove per rilevare gli apprendimenti, cioè le effettive conoscenze, competenze e abilità degli studenti, e per valutare la situazione formativa in vari ambiti disciplinari, tra cui l'Italiano.

Le prove che troverai in questo libro ti aiuteranno proprio ad allenarti e a prepararti, fin dalla prima classe, a sostenere le prove INVALSI che dovrai affrontare nell'esame di terza media. Nei fatti, le prove INVALSI sono strutturate su più testi e vanno svolte generalmente in un'ora e trenta minuti di tempo (in totale 90 minuti). Le prove proposte in questo fascicolo, invece, non sono state strutturate su più testi, ma ogni testo può essere considerato una prova a sé. A tal proposito troverai sia prove su testi letterari e misti (testi corredati da tabelle, mappe, immagini) sia prove grammaticali. Sarà il tuo docente a proporti una singola prova o ad assemblarne una con testi di varie tipologie da sostenere nel tempo che riterrà più opportuno.

• Che cosa valutano le prove INVALSI?

Le prove INVALSI valutano sia la competenza di lettura, intesa come comprensione, interpretazione e valutazione del testo scritto, sia le conoscenze lessicali e grammaticali. Anche le prove proposte in questo fascicolo verificheranno e valuteranno le stesse competenze e le stesse conoscenze, anche se leggermente diversificate in base alla tipologia dei testi scelti.

Queste le competenze e le conoscenze che verranno verificate:

per le prove su testi letterari

Competenza testuale: comprensione locale/globale del testo
Competenza testuale: organizzazione logica entro e oltre la frase
Competenza lessicale: lessico

per le prove su testi non letterari

Competenza testuale: comprensione locale/globale del testo
Competenza testuale: organizzazione logica entro e non oltre la frase
Competenza testuale: lettura delle immagini e interpretazione dei dati
Competenza lessicale: lessico

per le prove grammaticali

Competenza grammaticale: ortografia e punteggiatura
Competenza grammaticale: morfologia
Competenza grammaticale: sintassi della frase semplice
Competenza grammaticale: sintassi della frase complessa

Istruzioni

La prova è divisa in due parti. Nella prima parte dovrai leggere due testi e poi rispondere alle domande che li seguono.

Nella maggior parte dei casi le domande hanno già le risposte, e tra queste tu dovrai scegliere quella che ritieni giusta (una sola), facendo una crocetta sul quadratino vicino ad essa, come nell'esempio seguente:

Esempio 1

Qual è la capitale dell'Italia?

- A. Venezia
- B. Napoli
- C. Roma
- D. Firenze

In qualche caso, però, per rispondere dovrai mettere una crocetta per ogni riga di una tabella, oppure dovrai scrivere tu la risposta alla domanda, come nei due esempi che seguono:

Esempio 2

In base al testo che hai letto, quali sono le caratteristiche del protagonista del racconto?

Metti una crocetta per ogni riga.

	Sì	No
a) È coraggioso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) È timido	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) Ama lo studio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) Gli piace giocare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Non sa mentire	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Esempio 3

Chi è il protagonista del racconto che hai letto?

Risposta: Enrico

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere; devi scrivere **NO** vicino alla risposta sbagliata e mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta che ritieni giusta, come nell'esempio che segue:

Esempio 4

In quale continente si trova l'Italia?

- A. In America
NO B. in Asia
C. In Africa
D. In Europa

Nella seconda parte della prova dovrai rispondere ad alcune domande di grammatica. Anche qui in qualche caso dovrai scegliere la risposta giusta fra quelle date, in altri scriverla tu stesso.

Leggi sempre con molta attenzione le domande e le istruzioni su come rispondere.

Per fare una prova, ora rispondi a questa domanda.

Fra i seguenti mesi, qual è solitamente il più caldo in Italia?

- A. Agosto
B. Ottobre
C. Gennaio
D. Aprile

Per svolgere l'intera prova avrai in tutto un'ora e quindici (75 minuti) di tempo.

NON GIRARE LA PAGINA FINCHÉ NON TI SARÀ DETTO DI FARLO!

PROVE INVALSI COMPLESSIVE

Prova 1

PARTE PRIMA • TESTO A • Ero magro, giravo per i monti
PARTE PRIMA • TESTO B • Le macchine e l'energia
PARTE SECONDA • Grammatica

Prova 2

PARTE PRIMA • TESTO A • Giuseppe Ungaretti, Natale
PARTE PRIMA • TESTO B • Le scoperte geografiche
PARTE SECONDA • Grammatica

Prova 1

PARTE PRIMA • TESTO A • Ero magro, giravo per i monti

Ero magro, giravo per i monti, allontanandomi dal villaggio. Crescevo arrampicandomi sulle rocce. Conoscevo gli appigli, le asperità che accolgono appena una falange e che insegnano a distribuire il peso del corpo su minime sporgenze. Non facevo lega con i ragazzi del villaggio, crescevo sapendo che non sarei andato in miniera. Preferivo i precipizi ai cunicoli. A volte, sospeso sopra uno strapiombo, sentivo sassi cadere sfiorandomi. Nel vento veniva una musica a onde che faceva vibrare il mio corpo teso come una vela. Qualcuno mi osservava da una scalfittura dell'abisso. Seguendo la sua musica salivo più svelto alla cima.

Venivano stranieri a visitare le nostre montagne. Provavano sentieri nuovi per salire le cime, tentavano con funi e chiodi una via nelle pareti. Volevano che io andassi con loro con una fune attorno alla vita a insegnare un percorso. Ma scappavo lontano, non ero un cane da stare legato a una corda. Andavo su senza lacci, poi riscendevo per la stessa strada. Quello che sapevo fare in salita, ripeteva in discesa. Una parete di roccia va carezzata a pelo e a contropelo in discesa, quando gli appoggi dovevo cercarli in basso tra le gambe. A volte andavo su di notte per non farmi guardare dai loro cannocchiali. Mi bastava la luna, mi affidavo più ai polpastrelli che agli occhi.

Ero muto, dalla mia gola non veniva fuori nessuna canzone, ma nelle orecchie suonava una sfrenata danza di nozze quando, sotto uno strapiombo di un tetto, la mano frugava cieca l'appiglio dell'uscita, aldilà dell'ostacolo spiovente. Allora, se era buono, lasciavo il corpo a dondolare sopra il verde del vuoto, con gli abeti lontani e le chiazze dei pascoli nel fondovalle. Avevo dita dure da reggere due corpi, avevo le dita del nonno.

Una volta precipitai, persi la presa e sentii il corpo serrarsi dentro un guscio. Venni giù chiuso come una noce. Sotto di me un ghiaione abbagliante mi accolse nel suo pendio, facendomi rotolare lungo le sue rapide. Non misi le mani a protezione della caduta, nel volo le strinsi sotto le ascelle perché solo quelle ossa non volevo rompermi. Tutto quello che mi ruppì fu il naso, sbattendo la faccia contro l'ultimo sasso. A volte le montagne si scrollano di dosso le formiche. A volte il vento prova da solo a spingere nel vuoto e soffia, gonfia i panni e fa venire voglia di fare un tuffo nella sua carezza.

In valle si formavano le prime guide per accompagnare i forestieri sui monti. Un muto era poco adatto. Così seguii un circo passato per il villaggio e imparai i numeri di destrezza degli acrobati. Anch'io mi guadagnai da vivere offrendo il rischio di cadere, saltando da una corda all'altra, eseguendo voli per un pubblico povero sotto tendoni rattoppati.

Dal legno si ricavano due polveri: la segatura o la cenere. I circhi odorano di segatura. L'ho avuta in bocca molte volte cadendo da un appiglio mancato, da una presa viscida. Volteggiavo su un pubblico seduto, ma se precipitavo si alzavano di scatto secondo una misteriosa legge di contrappeso: al mio tonfo al suolo corrispondeva il loro levarsi in piedi. Seguiva la concitazione del soccorso e nelle case di ognuno potevo immaginare il racconto dell'accaduto, la sorpresa di aver assistito a un caso singolare. Lo spettacolo di un circo deve essere generoso di rischi.

40 Prima di diventare vecchio ero già tarlato di fratture. Ero rimasto nel circo da inser-
viente, montavo e smontavo la volta di tela sotto la quale ogni sera si svolgeva lo spetta-
colo. In una città di costa issammo l'impalcatura in uno slargo proprio in faccia al mare.
La salsedine la rese scivolosa, caddi ancora, ma al suolo non c'era la pista con la segatura.
Ebbi sangue in bocca, sapore come di cenere. In ospedale mi appesero a dei fili, tubi,
45 cavi, disteso come una marionetta. Nel letto accanto un ragazzo stava peggio di me. Por-
tava gli occhiali. Durante il giorno una infermiera fece per levarglieli e lui pregò di no, di
no con una voce sfinita in cui si era irrigidito nell'ultimo sforzo di una volontà.

Quella notte udii i suoi rantoli, poi venne il rumore di ferro di branda sbattuto. Nel
fremite gli caddero gli occhiali. Allora mi scossi, mi tirai via dal letto staccando i fili, tubi
50 e quanto mi legava. In ginocchio cercai sul pavimento i suoi occhiali. Volevo rimetterglieli,
certo una cosa stupida, ma sentivo un'ansia frenetica di farlo. Gli posi gli occhiali sul
naso. Appena compiuto il gesto caddi a terra. Strinsi i denti, la bocca era piena di cenere
calda. La sponda del letto era lontana, la vedevo da terra, alta come un cancello, io fuori.
L'ultima cosa udita fu il respiro del ragazzo che ricominciava.

Riduzione e adattamento da Erri de Luca, *In alto a sinistra*, Feltrinelli, 1994

A1 Che tipo di testo è questo che hai letto?

- A. Diario.
- B. Lettera.
- C. Racconto autobiografico.
- D. Racconto d'avventura.

A2 Ordina le sequenze in cui è stato suddiviso il testo, numerandole.

- A. L'ultima mia caduta fu in ospedale dove conobbi un ragazzo malconco al quale raccolsi gli oc-
chiali.
- B. Entrai come acrobata in un circo, caddi molte volte, finché una sera, mentre issavo l'impalcatu-
ra, caddi ancora sul suolo.
- C. Da ragazzo giravo per i monti arrampicandomi anche di notte sulle rocce.
- D. Spesso sfidavo il vuoto appeso a un appiglio spiovente, ma nonostante la mia destrezza non
potevo fare da guida ai forestieri sui monti perché ero muto.

A3 Esplicita il verbo *arrampicandomi* (riga 1) scegliendo una delle seguenti proposizioni:

- A. poiché mi arrampicavo.
- B. se mi arrampicavo.
- C. mentre mi arrampicavo.
- D. sebbene mi arrampicassi.

A4 Quale rapporto temporale c'è tra i due verbi: *sapendo che non sarei andato* (riga 4)?

.....

A5 A chi appartiene la musica che il protagonista sente?

.....

A6 Il protagonista del testo è:

- A. solo.
- B. povero.
- C. cieco.
- D. muto.

A7 Il protagonista ama:

- A. i viaggi.
- B. le arrampicate.
- C. la solitudine.
- D. l'indipendenza.

A8 Nella frase *Dal legno si ricavano due polveri: la segatura o la cenere* (riga 33), i due punti hanno lo scopo di introdurre:

- A. una spiegazione.
- B. un elenco.
- C. un commento.
- D. un discorso diretto.

A9 Quando il protagonista precipita lungo il ghiaione, cerca di preservare:

- A. la testa.
- B. le mani.
- C. nulla.
- D. tutto il corpo.

A10 Perché lo spettacolo del circo deve essere generoso di rischi? Cancella la risposta errata.

- A. Perché gli atleti si divertono.
 - B. Perché il pubblico si diverte.
 - C. Perché attira più spettatori.
 - D. Perché il rischio è parte dello spettacolo.
-

A11 In ospedale il protagonista conosce una persona:

- A. molto sola.
 - B. con gli occhiali.
 - C. più vecchia di lui.
 - D. molto simpatica.
-

A12 Le chiazze dei pascoli (riga 20) sono:

- A. macchie grandi e larghe.
 - B. ampie zone di colore diverso che interrompono l'uniformità di una superficie.
 - C. zone destinate ai pascoli.
 - D. zone pianeggianti.
-

A13 Nel contesto l'aggettivo *singolare* (riga 38) è sinonimo di:

- A. plurale.
 - B. solo.
 - C. ordinario.
 - D. particolare.
-

A14 L'espressione *ero già tarlato di fratture* (riga 40) vuol dire:

- A. ero già macchiato di fratture.
 - B. ero già pieno di fratture.
 - C. ero già corroso da fratture.
 - D. ero già avvizzito di fratture.
-

A15 I *rantoli* (riga 48) sono:

- A. respiri flebili.
- B. respiri affannosi.
- C. respiri intermittenti.
- D. respiri seducenti.

PARTE PRIMA • TESTO B • Le macchine e l'energia

In famiglia abbiamo sei computer: uno per lavorare, cinque per giocare. Quello per lavorare è il mio, che uso come macchina da scrivere, non collegato a internet, gli altri dei miei figli e nipoti, collegati al mondo intero in attesa di comunicare con i marziani. Il mio sta acceso giusto il tempo del mio lavoro che è di scrivere. Quelli sempre accesi durante il giorno e spesso la sera sono quelli per giocare dei figli e dei nipoti. Il computer è il loro gioco preferito, la loro droga, la loro quotidiana dipendenza. Mi ricordano gli anni della fanciullezza e del mio bisogno di giocare: la famiglia, nonni e genitori, gli anziani, erano a tavola per terminare in santa pace i pasti, e noi ragazzi già con l'orecchio teso a raccogliere le voci e i colpi di pallone dei nostri amici che giocavano nel cortile. Adesso vedo figli e nipoti tesi come noi allora sempre per un gioco, ma diverso, tecnologico, il gioco del computer.

Siamo stati noi a regalarglielo, il computer, per i buoni voti a scuola o per un compleanno, persuasi di unire l'utile al dilettevole: il gioco di moda ma anche l'ingresso nella modernità. Nell'ora del regalo tutto sembra chiaro: gli diamo le armi per poter combattere la battaglia della vita moderna, li mandiamo alla nuova scuola della vita, se è una scuola che gli piace, tanto meglio. Poi un giorno vi chiedete: ma cosa è questa macchina per piacergli tanto, che cosa ci trovano, cosa gli insegna? E allora scoprite che la macchina ultramoderna è piena di cose antiche, di vizi antichi, di antichi inganni: è una droga come le altre che ci danno il sollievo della dipendenza, come l'astrologia, come il fumo, come l'alcool. Che cosa scoprono i nostri figli e nipoti dalla macchina magica, che cosa li affascina e li strega al punto da farli stare alla tastiera davanti allo schermo opalescente per ore e ore? Ai più bravi apre le vie del sapere scientifico, alla stragrande maggioranza il modo di passare il tempo.

Guardo i giovani davanti al computer. Sono la generazione che sfiora i tasti mentre la mia li pestava sulle portatili Olivetti¹ come se avesse dovuto piantare dei chiodi. Ho osservato i quaderni degli appunti di allora zeppi di cancellature, di scritte a mano a correzione di scritti a macchina, di colori diversi, di caratteri consumati e sbiaditi. Adesso il computer corregge, allinea, scala, evidenzia tutto ciò che mi pare. Se non regali il computer a uno dei figli è come se lo avessi mandato in cavalleria senza cavallo. Altre domande sul computer. È davvero innocuo? Non crea dipendenza? Nessuno in famiglia è cocainomane o alcolista, ma alcuni di noi si chiudono nelle loro stanze e passano la notte davanti allo schermo per scrivere il diario o fare solitari di carte. Il computer ha cambiato la storia umana e a volte dà l'impressione di averci portato alla fine della storia, dà autorevolezza grafica anche alle sciocchezze, ai nostri giochi di parole. Dicono che impedisca gli errori, ma spesso li moltiplica, a volte li corregge ma toglie il piacere di sbagliare e moltiplica il numero dei pignoli sempre pronti a riprendervi. È il più micidiale degli oggetti, appena fatto un modello ce n'è già un altro sul mercato più veloce e più complicato, nessuna possibilità di aggiustare il vecchio se si rompe, salvo rivolgersi al tecnico che sa come si fa a muoversi, sul campo. Aiuta a scrivere in modo autorevole con caratteri eleganti, ma senza distinguere fra quelli che hanno qualcosa da dire, da comunicare, da insegnare e i maniaci, che per fortuna vogliono strafare e usano caratteri speciali, riconoscibili.

1. *portatili Olivetti*: macchine per scrivere che si possono trasportare prodotte dall'Olivetti, industria italiana specializzata in questo tipo di produzione.

Il computer ci avverte: siamo in balia della tecnica e per essere più esatti della corrente elettrica, la famosa energia, e se l'energia si interrompe la nostra meravigliosa macchina è sorda e muta come una patata. Ma questo vale per quasi tutto ciò che ci circonda, la nostra vita, il nostro lavoro in balia di un filo conduttore. Chi di mestiere fa lo scrittore sa che il computer ha aumentato l'informazione buona ma anche la cattiva, e in maniera subdola: più gli scrittori sono privi di idee e di fantasia più usano caratteri e macchine raffinati.

Riduzione e adattamento da Giorgio Bocca, *Le macchine e l'energia*, in *Grazie no*, Feltrinelli, 2012

B1 Indica se le affermazioni sono vere o false.

	Vero	Falso
a. Il testo è tratto da un dizionario enciclopedico.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b. Nel testo si elogiano i vantaggi del computer.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c. Il testo mette in evidenza i problemi del computer.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d. L'uomo è dipendente dal computer.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e. Il computer è molto amato dai ragazzi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f. Il computer è espressione della nostra civiltà tecnologica.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g. Gli scrittori modesti apprezzano i vantaggi formali del computer.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
h. Il computer non sbaglia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B2 Quali motivazioni spingono gli adulti ad acquistare un computer per i loro figli?

- A. Far loro un regalo al passo con la modernità.
- B. Far loro un regalo che serve e nello stesso tempo sia divertente.
- C. Far loro un regalo per mostrare affetto.
- D. Far loro un regalo costoso perché ormai i giovani hanno tutto.

B3 Nell'espressione *Siamo stati noi a regalarglielo, il computer, per i buoni voti a scuola o per un compleanno, persuasi di unire l'utile al dilettevole: il gioco di moda ma anche l'ingresso nella modernità* (righe 12-14), i due punti hanno la funzione di introdurre:

- A. un elenco.
- B. un discorso diretto.
- C. un esempio.
- D. una spiegazione.

B4 Nella frase *Poi un giorno vi chiedete: ma cosa è questa macchina per piacergli tanto, che cosa ci trovano, cosa gli insegna?* (righe 16-17) è presente un errore nell'uso del pronome personale tipico del linguaggio parlato. Riconoscilo e correggi.

.....

B5 In quale altro modo si può esprimere l'aggettivo *ultramoderna* (riga 18)?

.....

B6 Scegli tra i seguenti aggettivi il sinonimo di *opalescente* (riga 21).

- A. Chiaro.
 - B. Luminoso.
 - C. Velato.
 - D. Scuro.
-

B7 In base al testo che hai letto quali pregi ha il computer rispetto alle macchine per scrivere?

- A. È più veloce.
 - B. Permette immediate correzioni ed altre operazioni.
 - C. Memorizza tutto.
 - D. Aiuta nelle ricerche.
-

B8 Che cosa significa l'espressione figurata *Se non regali il computer a uno dei figli è come se lo avessi mandato in cavalleria senza cavallo* (righe 28-29)?

- A. Il computer è importante come un cavallo.
 - B. Se non si ha il computer non ci si può inserire nel mondo.
 - C. Possedere un computer è importante quanto avere un cavallo per entrare in cavalleria.
 - D. Senza il computer non si può entrare in cavalleria.
-

B9 Esplicita la frase ... *salvo rivolgersi al tecnico che sa* (riga 38) scegliendo una delle seguenti espressioni:

- A. a meno che non ci si rivolga al tecnico che sa.
 - B. purché ci si rivolga al tecnico che sa.
 - C. sebbene ci si rivolga al tecnico che sa.
 - D. quand'anche ci si rivolga al tecnico che sa.
-

B10 Qual è il giudizio sul computer da parte di chi scrive?

- A. Ne sostiene l'importanza, quindi l'acquisto.
- B. Ne valorizza gli aspetti positivi e nello stesso tempo mostra i negativi.
- C. Mette in rilievo solo gli aspetti positivi.
- D. Mette in rilievo solo gli aspetti negativi.

B11 Nel testo ci si interroga sul computer. Individua quattro domande ed esprimile usando anche le tue parole.

- a.
.....
- b.
.....
- c.
.....
- d.
.....

B12 Il computer è paragonato a una droga che crea dipendenza: che cos'altro crea dipendenza come il computer?

.....
.....

B13 Chi è un cocainomane?

- A. Chi compra droga.
- B. Chi spaccia droga.
- C. Chi vende cocaina.
- D. Chi fa uso di cocaina.

B14 In quale altro modo si può scrivere l'espressione *siamo in balia della tecnica* (riga 42)?

- A. Siamo padroni della tecnica.
- B. Siamo nelle mani della tecnica.
- C. Siamo soltanto tecnici.
- D. Siamo portati verso la tecnica.

PARTE SECONDA • Grammatica

C1 Nelle seguenti frasi, solo in una la punteggiatura è usata in modo corretto: quale?

- A. Giulia mi passi, lo zucchero?
 B. Giulia, mi passi lo zucchero?
 C. Giulia mi passi lo zucchero.
 D. Giulia, mi passi lo zucchero!
-

C2 Quale parola nelle seguenti coppie è scritta correttamente?

- a. ascensore/ascensore.
 b. purtroppo/pultropo.
 c. ambivalente/anbivalente.
 d. griglie /grigle.
-

C3 Scrivi accanto a ciascun complemento introdotto dalla preposizione *a* di quale complemento si tratta.

- a. Stasera non rientrerà a casa.
 b. Parla a monosillabi.
 c. È rientrato a notte inoltrata.
 d. Verrò da te a piedi o in bicicletta.
-

C4 Riconosci e sottolinea il soggetto, espresso o sottinteso, in ciascuna delle seguenti frasi.

- a. Con i suoi assurdi perché Carlo non è più credibile.
 b. È utile partecipare a quel concorso.
 c. Alle persone anziane non piacciono le urla.
 d. Stai zitto. Non è bene commentare l'accaduto.
-

C5 Scrivi accanto ad ogni "che" la funzione grammaticale svolta.

- a. Che farai domani?
- b. Ogni giorno che passa diventa sempre più bello.
- c. È un perdigiorno che con le sue belle parole incanta tutti.
- d. Che giornata fortunata è questa!

C6 Coniuga correttamente il verbo dato all'infinito.

- a. E se tu ed io (andare) al cinema?
 - b. Non credo che (stare) bene, anche se finge di essere tranquillo.
 - c. Sebbene lo (conoscere) da tanto tempo, mai avrei immaginato che fosse così altruista.
 - d. Se domani ci fosse il sole, (venire) con me al mare?
-

C7 Riconosci e sottolinea tutti gli aggettivi qualificativi al grado superlativo assoluto presenti in alcune frasi.

- a. Roberto è un bimbo tranquillo tranquillo, oltre che bellissimo.
 - b. Ma chi è il più simpatico di voi due?
 - c. Luciana è uscita all'alba super agitata.
 - d. Tutti sanno quanto vivacissimo sia quel cagnolino!
-

C8 In una delle seguenti frasi c'è un complemento predicativo dell'oggetto. Quale?

- A. Mi sembri un po' nervoso: perché?
 - B. Lo sai che i Romani erano considerati un popolo poco civile dai Greci?
 - C. Lo vedo stanco: forse lavora troppo.
 - D. Mi mancano le persone più care.
-

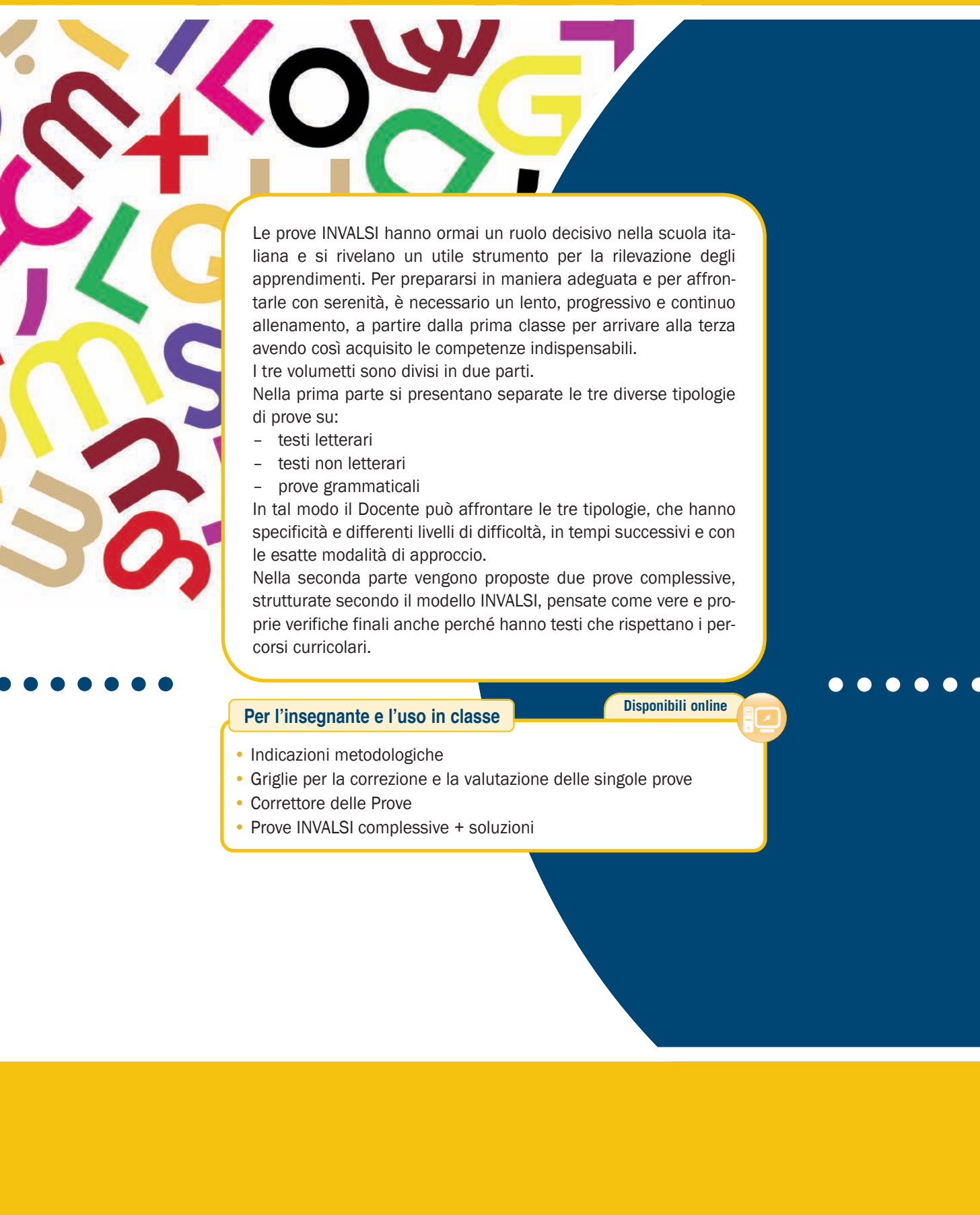
C9 Sottolinea e indica di che tipo sono i pronomi presenti in ciascuna frase.

- a. Chi ha telefonato alle tre di notte?
- b. Alcuni pensano che studiare non costi fatica, ma non è così.
- c. Non so quanto costi un litro di latte, però conosco il prezzo delle sigarette
- d. Lo inviterei a cena ma è così schizzinoso!

C10 In ognuna delle seguenti frasi ritrova uno dei complementi indicati in tabella e inseriscilo.

- a. Tre dei miei amici sono andati all'Elba per le vacanze.
- b. Parlare sempre di scuola mi annoia.
- c. Secondo te chi è più forte l'Inter o il Milan?
- d. Una luna chiara splendeva nel cielo cupo e rischiarava i colli del mio paese.

Complemento oggetto	Complemento partitivo	Complemento di limitazione	Complemento di moto a luogo	Complemento di argomento



Le prove INVALSI hanno ormai un ruolo decisivo nella scuola italiana e si rivelano un utile strumento per la rilevazione degli apprendimenti. Per prepararsi in maniera adeguata e per affrontarle con serenità, è necessario un lento, progressivo e continuo allenamento, a partire dalla prima classe per arrivare alla terza avendo così acquisito le competenze indispensabili.

I tre volumetti sono divisi in due parti.

Nella prima parte si presentano separate le tre diverse tipologie di prove su:

- testi letterari
- testi non letterari
- prove grammaticali

In tal modo il Docente può affrontare le tre tipologie, che hanno specificità e differenti livelli di difficoltà, in tempi successivi e con le esatte modalità di approccio.

Nella seconda parte vengono proposte due prove complessive, strutturate secondo il modello INVALSI, pensate come vere e proprie verifiche finali anche perché hanno testi che rispettano i percorsi curricolari.

Per l'insegnante e l'uso in classe

Disponibili online



- Indicazioni metodologiche
- Griglie per la correzione e la valutazione delle singole prove
- Correttore delle Prove
- Prove INVALSI complessive + soluzioni